

# «Famiglia e lavoro, pronti a intervenire»

*Uniascom avvia una indagine tra 2.700 imprenditrici*




---

«Vogliamo capire i reali bisogni di conciliazione»

---

L'obiettivo è utilizzare di più il welfare secondario

---

**VARESE** - Donna, lavoratrice e mamma. Imprenditrice, moglie e figlia. Conciliare il lavoro con la vita privata non è sempre facile, specialmente se si è donne e si deve portare avanti un'attività commerciale gestendo contemporanea-

mente le esigenze della propria famiglia, in particolare le attività extra-scolastiche dei figli o le necessità di genitori anziani che non sono più totalmente autosufficienti.

Per fotografare la situazione e trovare soluzioni, il gruppo delle imprenditrici di "Terziario donna" di Confcommercio Uniascom della provincia di Varese ha deciso di promuovere una ricerca per individuare e analizzare i principali bisogni e le conseguenti difficoltà che le donne imprenditrici del territorio si trovano a vivere ogni giorno. L'analisi, che sarà realizzata

dai ricercatori del laboratorio "Percorsi di secondo welfare", ha lo scopo

di mappare le necessità legate all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e, al contempo, identificare le risposte che il Varesotto offre oggi sul fronte dei servizi alla persona. «I problemi - ha detto Cristina Riganti, presidente del gruppo - riguardano chiaramente anche le dipendenti. Donne che, oltre al lavoro, devono occuparsi di figli, genitori anziani e situazioni di disabilità presenti in famiglia».

Il tutto in una società in cui la famiglia non è più

monolitica e numerosa come una volta.

Di conseguenza, lo studio vuole capire in che modo gli interventi pubblici di welfare possano essere arricchiti e integrati, grazie al contributo che proviene dagli attori privati. A seguito di cosa emergerà dai risultati dell'indagine, Confcommercio si propone di agevolare, promuovere e finanziare futuri interventi volti a fornire strumenti efficaci per rispondere ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e, di conseguenza, sostenere l'imprenditorialità femminile in tutte le sue forme.

«Riuscire a conciliare tempi di vita e di lavoro - ha detto Sergio Bellani,

segretario  
generale di  
Uniascom

Varese - favorisce la serenità familiare, la qualità della vita e l'efficienza dell'impresa».

L'indagine, come ha ricordato Lorenzo Bandera, docente di Comunicazione all'università di Milano, prenderà il via

attraverso un questionario online rivolto a 2.700 imprese femminili associate, a cui seguirà un'analisi dei dati raccolti. I risultati della ricerca saranno presentati nel prossimo mese di giugno in un convegno pubblico. «Ascom - ha detto il coordinatore degli enti bilaterali Lino Gallina - ha già un sistema di wel-

fare secondario, che riguarda la sanità, la previdenza e altri aspetti. A seconda di cosa emergerà dal sondaggio, metteremo in campo azioni e attività in grado di migliorare la nostra offerta. Anche perché, oggi, il welfare secondario viene utilizzato mag-

giormente in aziende più grandi», mentre, fra i piccoli come, appunto, le imprese del commercio, è spesso, come descritto da Bellani «uno sconosciuto».

**Nicola Antonello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

